

# I pionieri di Croce Rossa Italiana

di Rosario Valastro

## Che senso etico ha l'esistenza di un volontariato del primo soccorso in uno dei servizi essenziali della sanità?

Una domanda azzeccata, visto che il 2011 – da poco concluso – è stato l'anno internazionale del Volontariato. Diversi studi a carattere internazionale hanno sottolineato quanto l'apporto dei Volontari sia fondamentale anche per le casse statali, che riescono così a risparmiare un'ingente quantità di fondi. D'altro canto, la nostra Costituzione tutela ed incoraggia le formazioni collettive, qualificandole come luogo privilegiato per la crescita, lo sviluppo e la realizzazione dell'individuo. Il senso della presenza del volontariato nei servizi essenziali si compone di due aspetti: la qualità dell'azione e la motivazione al servizio. Quando il volontario è adeguatamente formato per l'attività può farsi carico del servizio con un elevato standard di qualità e con un entusiasmo che gli permettono di superare le difficoltà con una marcia in più.

Questo, ovviamente vale anche per le attività a carattere sociale: un'azione formativa in una scuola sull'educazione alimentare o un'attività volta a conoscere i migranti o, ancora, un'esercitazione non sono definite "servizi essenziali". Eppure contribuiscono a creare comunità più forti ed inclusive, a far crescere donne e uomini sani e consapevoli. In altre parole, seppur indirettamente, riescono a salvare vite umane. La maggior parte di questi servizi in Italia, ed anche all'estero, è svolta da



Volontari. E si tratta dei *target* di intervento che i Pionieri della Croce Rossa Italiana (di seguito C.R.I.) privilegiano nel loro servizio.

## Che ruolo hanno gli adulti in C.R.I. nei confronti dei Pionieri e come si collocano rispetto ai valori di riferimento?

I Pionieri sono i Giovani della Croce Rossa Italiana e agiscono prevalentemente fra pari: il loro ruolo è, inoltre, quello di educare altri giovani affinché facciano propri i valori del Movimento, attraverso l'applicazione del metodo delle *peer education*. Naturalmente, essi si interfacciano con tutti gli altri Volontari della C.R.I. di differenti età

ed esperienza. I Volontari adulti della C.R.I. condividono gli stessi principi e valori del Movimento, e questo consente a tutti di parlare comunque la medesima lingua e di operare per i medesimi scopi. Si tratta di un rapporto molto vivace, pieno di confronti e a volte di contrapposizioni, in ordine alle priorità da scegliere ed ai metodi per agire. E dal dibattito leale e chiaro, sugli obiettivi cui si intende pervenire, nascono le soluzioni migliori.

## Perché degli adulti ritengono sia etico dedicare del tempo ai giovani invece che dedicarlo al servizio di soccorso?

Per il medesimo motivo per cui lo fan-



## Rosario Valastro

Rosario Valastro vive ad Acireale (CT) ed è Ispettore Nazionale Pionieri C.R.I. dal 2009. Eletto a Solferino (MN), nel corso delle celebrazioni per i 150 anni della Croce Rossa, dagli Ispettori Regionali e Provinciali Pionieri C.R.I., è entrato a far parte dell'Associazione nel 1993. Oltre ad avere ricoperto vari cariche, ha rappresentato la C.R.I. all'estero in più occasioni, e nel biennio 2008-2010 è stato eletto nel board di coordinamento dei Giovani di Croce Rossa a livello euroasiatico. Le sue principali attività sono quelle rivolte all'educazione dei giovani, al sociale, alla cooperazione internazionale.

no i giovani. Per rafforzare le nostre comunità e perché si tratta di un investimento strategico immenso, che riesce a raggiungere – a cascata – decine e decine di altri giovani.

### **Quali sono i riferimenti etici dei Pionieri della Croce Rossa?**

I Pionieri della C.R.I., nella loro azione, sono guidati dai Principi Fondamentali, che sintetizzano i fini del Movimento Internazionale di Croce Rossa e i mezzi con cui realizzarli:

- l'umanità, intesa come l'alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà e che rappresenta lo scopo del servizio  
la neutralità che chiarisce come l'organizzazione non prenda parte a controversie di ordine politico, razziale, reli-

gioso o filosofico al fine di mantenere la fiducia di tutti;

- l'imparzialità secondo cui la C.R.I. agisce per aiutare i vulnerabili solo in base all'urgenza dell'intervento, senza fare altre distinzioni (nazionalità, razza, religione, condizione sociale e appartenenza politica);

- l'indipendenza, per la quale una Società Nazionale di Croce Rossa, seppur ausiliaria dei poteri pubblici nelle attività umanitarie e sottomessa alle leggi dello Stato, deve conservare un'autonomia che permetta di agire sempre secondo i Principi;

- il carattere volontario, per cui la C.R.I. è un'istituzione di soccorso volontaria e disinteressata;

l'unità, secondo cui in uno Stato non può che esistere una Società di Croce Rossa, che deve essere in grado di estendersi sull'intero territorio nazionale;

- l'universalità che chiarisce la dimensione internazionale del Movimento, nel quale tutte le Società hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente.

Rispettando questi principi, i Pionieri della C.R.I. si impegnano, con il loro servizio, a tradurre in azione l'idea di Henry Dunant, fondatore del Movimento che mosso dalla necessità di aiutare i feriti sui campi di battaglia, immaginava un'associazione che fosse in grado di tutelare e proteggere la salute e la vita, combattere ogni discriminazione e proteggere chi non ha alcuna protezione.

### **Cosa spinge dei giovani ad impegnarsi in una simile attività a favore del prossimo in difficoltà?**

La motivazione del sentirsi utili agli altri è la più ricorrente. Viviamo in un periodo difficile, dove sono aumentati la povertà, le discriminazioni, dove le calamità naturali assumono proporzioni devastanti dovute alla nostra impreparazione ed alla mancata prevenzione. I giovani se ne rendono conto e cercano di dare il loro tempo ed essere utili ad uno scopo.

L'emblema di Croce Rossa, che ci caratterizza in tutto il mondo, crea fiducia ed aspettativa anche nei giovani che si avvicinano al mondo del volontariato che all'interno della C.R.I., apprezzano poi tutto ciò che l'Associazione offre ai suoi membri in termini di formazione, azione sul territorio, dimensione internazionale.

### **Quali difficoltà affronta e cosa sacrifica un volontario dei Pionieri oltre naturalmente a parte del proprio tempo libero?**

Il sacrificio è identico a quello di qualsiasi Volontario in ogni Associazione. Il tempo che si dona alla causa non è l'equivalente dell'*hobby*, ma dell'impegno. Una volta assunto, non può essere relegato all'ultimo posto. Lavorare in gruppo, inoltre, comporta anche accettarne le regole e farsi carico di dare il proprio contributo attivo.

Un'altra difficoltà crescente è quella della burocratizzazione delle procedure. Capita, purtroppo, che un'iniziativa sia soffocata da una serie di richieste ed autorizzazioni che mortificano l'entusiasmo di chi ci lavora. Ma ritengo si tratti di qualcosa che le organizzazioni umane hanno insito nel loro DNA.

Inoltre, ogni Pioniere della C.R.I. deve sempre onorare l'emblema di Croce Rossa: in tutto il mondo è l'equivalente dell'aiuto verso i vulnerabili e tutti si fidano di chi lo porta. Questo comporta il massimo rispetto verso i Principi Fondamentali e l'astensione da tutte quelle situazioni che potrebbero comprometterne l'integrità. Si tratta di una questione di etica su cui si basa la gran parte della credibilità della nostra azione.

I Pionieri della C.R.I. sono oltre ventimila, divisi in oltre settecento Gruppi costituiti nei Comuni italiani. Si riuniscono, analizzano e deliberano in Assemblee, che eleggono i loro rappresentanti – chiamati Ispettori – ogni tre anni, ed a tutti i livelli (locale, provinciale, regionale, nazionale). La festa della Croce Rossa è l'8 maggio, anniversario di nascita del fondatore, Henry Dunant.